

## GIUSTIZIA

AULE VUOTE

## GARANTE DEI DETENUTI

Il presidente della Camera Penale Lapenna proporrà alla Regione di attribuire le funzioni a Bolognetti

## Condizioni carcerarie i penalisti in sciopero

Contro la mancata applicazione della riforma giudiziaria

CARLA ZITA

● Per ingiusta detenzione, dal 1992 ad oggi, lo Stato ha sborsato circa 768 milioni di euro. In Italia sono 58mila i detenuti nelle carceri ma la capienza massima delle strutture è di 50mila. Nella casa circondariale di Potenza, ad esempio, dovrebbero essercene 158 mentre attualmente ve ne sono 163. Sono alcuni dati riportati dal presidente facente funzioni della Camera penale di Basilicata, l'avvocato Sergio Lapenna, per spiegare i motivi dello sciopero indetto, nelle giornate di ieri ed oggi, dall'Unione delle Camere penali italiane (Ucpi) contro la mancata approvazione dei decreti de-

legati della riforma sull'ordinamento giudiziario. Gli avvocati penalisti hanno deciso di lasciare vuote le aule dei tribunali per denunciare, in particolare, le condizioni precarie vissute dai detenuti in Italia. Nel corso della conferenza stampa, organizzata ieri al secondo piano del Palazzo di giustizia a Potenza, alle questioni nazionali si sono aggiunte quelle locali «sul sovraffollamento e le condizioni ambientali» nelle carceri lucane. Per questo Lapenna chiederà alla Regione Basilicata di deliberare e attuare la legge sul Garante dei detenuti proponendo che sia «l'amico Maurizio Bolognetti ad occuparsi di questa materia» dato il suo costante im-

pegno sul tema. «Chiederemo - ha aggiunto Lapenna - all'Osservatorio carcere dell'Ucpi ed al suo presidente, Riccardo Polidoro, di venire in Basilicata per effettuare un sopralluogo nelle case circondariali lucane. Non vorremmo essere noi a dover chiamare i Nas».

L'auspicio è che «si tolga il velo sul problema delle carceri. È, inoltre, sotto gli occhi di tutti - ha aggiunto Lapenna - che nel Palazzo di Giustizia di Potenza vengono applicate troppe prescrizioni mentre noi avvocati vogliamo che i processi vengano celebrati». Gli avvocati penalisti si definiscono «sentinelle, cani da guardia affinché le norme sull'ordinamento penitenziario vengano appli-



SCIOPERO Un momento della Conferenza stampa

cate. Non è possibile - ha continuato Lapenna - che nella casa circondariale di Potenza nostri clienti detenuti debbano condividere una cella di sette metri con quattro persone. Il carcere del capoluogo è fatiscente. Una situazione difficile non solo per i detenuti ma che per gli agenti della polizia penitenziaria. È necessario che il governo nazionale, chiunque esso sia a noi non interessa, liberi le risorse perché i problemi dell'ordinamento penitenziario e del detenuto vengano messi al centro». Lapenna ha sottolineato la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica su quella che è una tematica solitamente messa in secondo piano rispetto all'eco che può

generare un arresto eccellente. Bisognerebbe, invece, concentrare l'attenzione sugli ultimi, sui detenuti che «spesso ha aggiunto - difendiamo gratis». In occasione dell'incontro con i giornalisti, il presidente della Camera penale di Basilicata ha voluto «fare ammenda» perché «abbiamo avuto l'amico Maurizio Bolognetti impegnato con uno sciopero della fame durato 35 giorni ma da noi non ha ricevuto neanche un attestato di solidarietà. Vogliamo riconoscerli il ruolo che svolge da anni, le battaglie che fa senza interesse. Chiedo scusa all'amico Bolognetti sul piano personale ma siamo sicuri che con lui faremo battaglie importanti».

POTENZA L'AZIENDA HA ASSUNTO L'IMPEGNO DI CONDURRE CON PROFESSIONISTI DEL SETTORE UN'APPROFONDATA ANALISI INTERNA SULLE ESIGENZE DI RILANCIO

## De Vivo, tutto rinviato al 23 marzo

Ieri mattina si è tenuto un incontro in Prefettura ed un presidio dei lavoratori in piazza

POTENZA RECRUITING DAY

Una «bussola» per orientarsi tra università e mondo del lavoro

CRISTIANA LOPOMO

● Aggiornato al 23 marzo in Confindustria il tavolo di confronto sul destino di De Vivo Spa, per quando è atteso che la Direzione aziendale presenti un piano di rientro sostenibile che possa consentire il pagamento delle spettanze pregresse (una media di 8/9 mensilità con punte anche di 14) e soprattutto continuità salariale alla novantina di dipendenti che, ieri mattina, erano in gran parte in presidio in Piazza Mario Pagano, in attesa dell'incontro convocato in Prefettura. Un «esito deludente» per lavoratori e sindacati che si sono detti «per niente soddisfatti» e hanno assicurato: «Gochiamoci ora l'ultima carta, dopo di che, dal giorno successivo, saremo in presidio permanente». Una storia che va avanti da quattro anni per l'azienda potentina operante nel settore della progettazione impiantistica ed edile: questione di passività accumulate in bilancio, perdita di commesse e gare di appalto, stipendi su stipendi arretrati, Tfr non riconosciuti a chi è già



POTENZA

Il presidio dei lavoratori della De Vivo ieri mattina in piazza Prefettura  
[foto Tony Vece]

andato in pensione. L'incontro si è svolto alla presenza del viceprefetto Francesco Mauceri, della dirigente dell'Ufficio Politiche Ufficio Lavoro della Regione Basilicata Maria Rosaria Sabia, del Responsabile Relazioni industriali Area Potenza-Tito-Val d'Agri di Confindustria Basilicata Michele Martino. Presenti al tavolo una ristretta delegazione dei lavoratori, Lo-

renzo Palazzo Rsa Fiom, i rappresentanti sindacali Fim Giovanni La Rocca, Fiom Marco Palermo e Uilm Giovanni Galgano e la rappresentanza dell'azienda che ha assunto l'impegno di «condurre con professionisti del settore un'approfondita analisi interna sulle esigenze di rilancio grazie alla quale poter formulare proposte sostenibili e credibili di soddisfazione dei

crediti di lavoro dei dipendenti». E si è detta, inoltre, «intenzionata ad assolvere a tutti gli impegni con i lavoratori, a partire da quelli in forza, e senza pregiudicare quelli che sono passati ad altri datori di lavoro» e a «realizzare nel breve periodo importanti investimenti che sosterranno già da soli la soluzione alla vicenda». Nel corso della riunione Fim, Fiom e Uilm

hanno, inoltre, invitato la Regione Basilicata «a convocare urgentemente un tavolo alla presenza dei sindaci di Potenza e di Tito per trovare una soluzione al complesso sportivo che sorge nell'area industriale/commerciale di Tito su cui De Vivo ha investito». Impianto che sconta, tra l'altro, particolari carenze dal punto di vista degli impianti idrici e fognari.

ALESSANDRO BOCCIA

● Terminare l'università e lanciarsi a capofitto nel mondo del lavoro non è sempre cosa semplice né scontata. Per questo motivo, per venire incontro alle esigenze degli studenti di collocarsi in maniera mirata e fruttuosa nel mercato delle professioni, Gi Group, la prima multinazionale italiana del lavoro, in collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata, ha organizzato ieri un «Recruiting day». L'iniziativa, ospitata nel Campus di Macchia Romana, era indirizzata ai laureati e laureandi in ingegneria ai quali è stata offerta l'opportunità di orientarsi al mercato del lavoro e approfondire le proprie conoscenze sul percorso di selezione, con un focus sulle metodologie utilizzate, le dinamiche del colloquio individuale e di gruppo e l'assessment center. Il «Recruiting day» si è aperto con un intervento di Salvatore Masi, docente della Scuola di Ingegneria, per continuare con la presentazione aziendale, l'orientamento al mercato del lavoro, la consegna dei curriculum e i consigli per la stesura degli stessi e, infine, colloqui di gruppo o individuali. «L'iniziativa è nata dalla necessità, che registriamo sempre più spesso, di chiudere lo spazio che si crea tra la formazione universitaria e l'offerta di lavoro - ha spiegato ieri il professor Masi - non è sempre scontato che gli studenti conoscano il modo di cercare lavoro e questo il «Recruiting day» è servito proprio a fornire un'indicazione generale su come ci si avvicina al mondo del lavoro offrendo, al contempo, anche un servizio pratico come la raccolta di curriculum e la mediazione con il sistema delle aziende e delle imprese che cercano figure professionali precise. Importanti sono state anche le indicazioni date per la stesura del curriculum che deve contenere informazioni corrette, sintetiche e dirette».

## Il viaggio nella scuola della Costituzione ha fatto tappa al liceo scientifico G. Galilei

MARIA VITTORIA PINTO

● Accrescere nei giovani, protagonisti del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali. Questo l'obiettivo dell'iniziativa promossa dalla Corte costituzionale e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Un viaggio di cinque mesi che, fino a maggio, porterà i giudici costituzionali nelle aule di tutta Italia. Dopo

Roma, Firenze, Pisa, Napoli e altre, Potenza è la quindicesima tappa di questo interessante viaggio che snocciola, tra gli altri, «i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale e della sua attività». Così il giudice della Corte costituzionale Giovanni Amoroso ha spiegato agli studenti del Liceo Scientifico G. Galilei, alla presenza del Prefetto Giovanna Stefania Cagliostro, del presidente della Provincia Nicola Valluzzi, del dirigente scolastico del Liceo potentino Camilla Maria Schiavo, che il filo conduttore di questi incontri è la celebrazione dei 70 anni

della Costituzione (entrata in vigore il 1° gennaio del 1948), introducendo «un ordine del giorno che precedette di poco l'approvazione del testo della Costituzione da parte dell'Assemblea Costituente, l'11 dicembre del '47, a firma di Aldo Moro: l'Assemblea Costituente esprime il voto che la nuova Carta Costituzionale trovi senza indugio adeguato posto del quadro didattico della scuola di ogni ordine e grado al fine di rendere consapevole la giovane generazione delle raggiunte conquiste morali e sociali che costituiscono sacro retaggio del popolo italiano».



COSTITUZIONE L'incontro